

Liste d'attesa più snelle e ripartono le visite serali

L'Usl 9 fa il pieno di prestazioni aggiuntive grazie a un maxi investimento
Un milione e settecentomila euro per sbloccare servizi fermi da alcuni mesi

di **Valentina Calzavara**

L'Usl 9 fa il pieno di prestazioni aggiuntive per il 2016. Grazie a un investimento di quasi un milione e settecentomila euro si andranno a snellire le liste d'attesa ma anche a rilanciare le visite in orario serale e nei week end. Prestazioni, queste ultime, che nei mesi scorsi avevano subito una battuta d'arresto per mancanza di fondi e carenza di personale.

Ora, con l'arrivo dei primi 846 mila euro, verranno finanziate in quota parte anche le prestazioni serali. In particolare il budget destinato alla Radiologia (175 mila euro per coprire 2.696 ore di servizio) sarà una boccata d'ossigeno per garantire ecografie, tac e risonanza magnetica su prenotazione anche dopo le 20 e nei fine settimana. In questo modo le visite serali diventano un servizio strutturato e non più sperimentale per l'Usl 9.

«In circa due mesi, dal primo di febbraio al 30 marzo, sono state fatte circa 4 mila prestazioni. La richiesta da parte dell'utenza è importante e noi ab-



Sbloccati gli esami radiologici serali grazie a un maxi finanziamento

biamo deciso di potenziare al massimo gli orari serali, prefestivi e festivi per dare la risposta più ampia possibile ai cittadini. Utilizzando un po' le prestazioni aggiuntive e un po' l'orario di servizio, riusciamo a dare la copertura a questo tipo di attività», sottolinea Francesco Be-

nazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria trevigiana. Tra le novità introdotte c'è la possibilità di svolgere le mammografie di screening alla Madonna il sabato dalle 14 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 11. Attività che si affianca alle prestazioni già attivate nei reparti

del Ca' Foncello dove si possono prenotare le tac il lunedì dalle 20 alle 24 e il mercoledì dalle 20 alle 24, ma anche le tac con mezzo di contrasto la domenica dalle 8 alle 14.

Il sistema coinvolge pubblico e privato, in tutto 9 strutture. Ca' Foncello e Borgo Cavalli, la sede di via Scarpa, l'Oras di Motta e l'ospedale di Oderzo che, tra febbraio e marzo, hanno svolto 3.082 esami. Il privato, mettendo a disposizione sedi, macchinari e personale al San Camillo, al Centro di Radiologia di Treviso, Studio Radiologico di Mogliano e Casa di cura Giovanni XXIII ha fatto in tutto 837 visite. Accanto alla ripartenza delle prestazioni serali, i primi 846 mila euro serviranno ad acquistare 13.286 ore di visite ed esami spartiti tra 229 medici del Ca' Foncello. I sanitari verranno chiamati a garantire prestazioni "a gettone" in 14 reparti. Si spazia dalle visite pediatriche alle sedute operatorie in Cardiochirurgia, Neurochirurgia e Urologia. L'importo più importante (442 mila euro, più della metà del budget semestrale) è stato destinato all'An-

LA NOMINA

Farnia primario di Anestesia-Rianimazione

«Ora per le mamme si aprono le porte della partoanalgesia al punto nascita dell'ospedale di Treviso». È con queste parole che il direttore generale dell'Usl 9, Francesco Benazzi, ha commentato la nomina di Antonio Farnia (nella foto), nuovo primario dell'unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione del Ca' Foncello. Decisiva - nel far ricadere la scelta della direzione dell'Usl 9 sul dottor Farnia - è stata la sua lunga esperienza nell'ambito del parto senza dolore. Classe 1956, nato a Musile di Piave, Farnia si è laureato a



Padova nel 1984, tre anni dopo si è specializzato in Anestesia e Rianimazione (col massimo dei voti e la lode) e nel 1991 ha superato il corso di perfezionamento in Scienze Neurologiche. Già primario all'ospedale dell'Angelo di Mestre, l'anno scorso è rientrato a Treviso dove ha iniziato la sua carriera di anestesista 28 anni fa. La lunga esperienza trevigiana lo ha visto ricoprire numerosi incarichi di prestigio, tra i quali la nomina a responsabile dell'attività anestesologica di elezione e d'urgenza, la direzione dell'Unità operativa semplice di

Anestesia di elezione e d'urgenza, coordinando il lavoro di 11 gruppi operatori (delle diverse discipline chirurgiche) e 30 colleghi anestesisti per un totale di 77 sedute operatorie settimanali. Dal 2010, con l'assunzione della responsabilità dell'attività anestesologica di tutte le sale operatorie del presidio ospedaliero, estendeva il suo coordinamento su 24 sale per un totale di 102 sedute settimanali. Il neo primario, oltre ad essere professore a contratto dell'università di Padova, vanta la produzione di una quarantina di pubblicazioni scientifiche. (v.c.)

stesia, cartina di tornasole dell'annosa carenza di anestesisti all'ospedale di Treviso. L'acquisto di prestazioni anestesologiche correggerà il tiro prevedendo 7.084 ore in più che andranno a garantire circa 1.000 sedute operatorie, conteggiate dall'inizio del 2016 fino al mese giu-

gno. Ma la vera sfida, secondo Attilio Terrevoli, presidente regionale dell'Aaroi-Ernac, associazione degli anestesisti e rianimatori, sarà riuscire a rispettare il rapporto tra ore di lavoro e ore di riposo previste dalla nuova normativa europea.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

